

Tav, attacchi alle trivelle Molotov e bombe carta

Fallito il blocco dell'autostrada, ieri sera ripresi i sondaggi

il caso

MASSIMO NUMA

L'ultimo sondaggio in programma nell'autoporto di Susa è stato attaccato ieri sera, con un lancio di pietre e bombe-carta e molotov, da un centinaio di attivisti No Tav. Il presidio interforze ha reagito con i lacrimogeni e gli idranti, mentre non è escluso un intervento dei reparti anti-sommossa. Un'auto di servizio di Ltf è stata danneggiata da un gruppo di incapucciati che si sono introdotti in un parcheggio. La Fiat 16 era stata appena utilizzata dai dirigenti dei cantieri, tutti ora sottoposti a misure di tutela della loro sicurezza personale, dopo le minacce dei giorni scorsi e il gravissimo episodio di ieri sera.

I tre sondaggi in programma, più l'ultimo deciso in queste ore grazie alle circostanze favorevoli, sono ormai quasi conclusi. Restano poche ore per completare gli scavi dell'area, necessari per concludere il progetto esecutivo della linea ferroviaria Torino-Lione. Il movimento, martedì e



Il cantiere sotto assedio

Il presidio Interforze di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza ha reagito con lacrimogeni e idranti all'attacco alle trivelle

mercoledì aveva reagito all'arrivo delle trivelle con una modesta mobilitazione, non più di trecento attivisti che dopo un'assemblea avevano tentato invano di avvicinarsi ai cantieri presidiati da mille poliziotti, carabinieri e finanziari divisi in quattro turni. Poi si erano decisi a bloccare le statali 24 e 25 e infine, l'altra notte, la A32 all'altezza di Chianocco. Un'iniziat-

va finita nel nulla, nonostante i danneggiamenti, le barricate e le cataste di legno incendiate, poco dopo l'una trenta, tanto che il traffico è ripreso regolare già da ieri mattina presto.

Ieri sera, dopo l'assemblea al presidio No Tav di San Giuliano, a cui erano presenti poche decine di attivisti, quasi tutti dell'area antagonista, autonomi e una ventina di anarchici, l'at-

tacco al cantiere. Quasi tutti gli attivisti sono a volto coperto e hanno scelto la trivella più visibile e vicina agli svincoli. Nel frattempo, i responsabili dell'autostrada hanno rinforzato le barriere per impedire all'ala violenta del movimento di bloccare per l'ennesima volta in questi mesi l'autostrada.

Ci sono timori per il fine settimana, poiché una parte dei capi No Tav, sembrerebbero decisi, nonostante la scarsa risposta agli appelli per mobilitare la valle, a utilizzare piccoli gruppi di attivisti per paralizzare le vie d'accesso. Ieri in prefettura s'è tenuto un vertice

IL SINDACO DI CHIOMONTE

Dopo le minacce
ieri al vertice sicurezza
in Prefettura

sulla sicurezza a cui ha partecipato anche il sindaco di Chiomonte Renzo Pinard, ora anche lui oggetto di una rete di protezione, dopo le minacce e le lettere anonime ricevute nei giorni scorsi, affidata a pattuglie di polizia e carabinieri. Proseguono infine le indagini per individuare i responsabili dell'aggressione ai danni di un'auto della polizia stradale a colpi di spranga e di un blindo dei carabinieri a cui gli attivisti hanno tagliato i pneumatici. Ci sono i primi indizi, forse presto sviluppi concreti.